

Signorile
«Più facile il voto che la verifica»

ROMA. «È più facile fare le elezioni che non la verifica e un nuovo governo». E ancora: «La stessa Dc potrebbe avere qualche interesse, diciamo "interno", a sciogliere in anticipo le Camere». Sono due passaggi dell'intervista che Claudio Signorile, esponente della cosiddetta sinistra socialista, ha rilasciato al Secolo XIX. Signorile, dunque, nell'analizzare la situazione politica parte dalla possibilità di elezioni anticipate. «Nella Democrazia Cristiana, si va coagulando - dice - in modo sotterraneo una nuova maggioranza che non corrisponde alla linea della segreteria». Per questo, aggiunge, «elezioni anticipate bloccherebbero il processo». Al contrario, invece, Andreotti, oggi, non avrebbe interesse a sciogliere le Camere. «Corre voce - continua sempre Signorile - che il rimpasto diventerebbe, come dire?, ricco per il Psi. In ballo ci sarebbero ministri importanti: oltre alla giustizia, le partecipazioni statali ed il tesoro. La Dc ci offrirebbe questo piatto appetitoso per poi ingabbiarci in una gestione moderata del potere, per altri 5 anni».

A questo punto dell'intervista, l'esponente della sinistra del Psi intreccia le prospettive del governo con i risultati del congresso di Rimini. La Dc - continua - «per aumentare la pressione sul Psi, fa balenare la possibilità di aprire lei un dialogo con il partito di Occhetto, adesso che non si chiama più Pci». A proposito del partito di Occhetto, nell'intervista Signorile dice: «La sua intenzione (quella del segretario del Pds di incontrarsi con i leader del Psi e del Psdi) significa molte cose. Tutte da verificare, ma quella dichiarazione è politicamente importante...».

Il congresso respinge la richiesta di un gruppo di sessanta delegati contrari al cumulo delle cariche da parte del capo dei «lumbard»

Nel simbolo entra il leone di S. Marco insieme allo stemma piemontese A Milano il cognato del leader ha fondato ieri l'«Alleanza alpina»

Bossi a cavallo di due Leghe

Statuto su misura: guiderà la Nord e la lombarda

Dopo aver dichiarato guerra a Roma, Bossi riesce a vincere la battaglia sul fronte interno. Salvo colpi di scena, sarà lui il primo segretario della Lega Nord. Nonostante l'attacco di 60 dei 250 delegati, contrari all'assunzione da parte del *senatur* della doppia carica federale e nazionale. E oggi si vota. Intanto i militanti, un po' sconcertati, scoprono che anche la Lega non è poi così «diversa».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
ANGELO FACCINETTO

PIEVE EMANUELE. (Milano) Sono passate da poco le cinque del pomeriggio quando, dopo una giornata convulsa, Bossi abbandona il summit convocato in tutta fretta dei leader nordisti. È lapidario. «L'accordo - dice - è stato trovato. Passa l'emendamento del due anni. Per organizzare il movimento servono due anni dalle elezioni. La Lega non è Bossi, ma Bossi ha pensato la Lega». In soldoni, significa sarà lui il primo segretario della Lega Nord, la «formidabile macchina politica» consegnata per costruire la nuova Italia confederale. E la guerra lombardo-veneta si rivela un *blitzkrieg* rovescio.

L'attacco - non del tutto inatteso - era stato sferrato di primo mattino. A promuoverlo, un agguerrito gruppo di delegati: sessanta, quasi un quarto del congresso. Veneti,

ore raccolgono 130 firme. Anche loro vogliono emendare lo statuto, ma per consentire al leader di restare in sella, a Milano e a Mantova (designata capitale della Repubblica del Nord), non per sei mesi ma per due anni. Due anni che alla fine diventeranno tre, visto che cominceranno a decorrere soltanto dopo le prossime elezioni politiche. E il contrattacco ha successo. Anche i veneti - a sorpresa - si schierano a fianco del *senatur*. Claudio Rocchetta segretario della Lega Veneta sostituirà probabilmente la moglie Marilena Marin nella carica di presidente della Lega Nord mentre lei, con altrettante probabilità, rileverà il marito alla segreteria. Una soluzione che



Umberto Bossi all'apertura del primo congresso della Lega Lombarda. Sotto una manifestazione degli aderenti alla lega

sembra accettata anche dal cantautore Gipo Farassino, numero uno di «Piemont autonomista», e, fino alle prime ore del pomeriggio di ieri, più quotato candidato alla presidenza federale. Contro il super Bossi - in attesa del voto da parte del congresso, previsto per questa sera - restano soltanto i bergamaschi, inquieto nocciolo del reattore leghista. Gisberto Magri, consigliere regionale eletto ai piedi delle Orobie, non si mostra sorpreso. Ma ribadisce: «Non ci va uno statuto che dia tutti i poteri ad un solo uomo». E sottolinea: «Non ci siamo venduti per un piatto di lenticchie».

Comunque vada il voto di oggi, però, il mito è crollato. La Lega monolitica - modellata dall'ex comunista Umberto Bossi (il *senatur* è stato iscritto al Pci nel 1974, in una sezione di Samarate, provincia di Varese) - non esiste più. E tra i militanti, orgogliosi della loro «diversità» dagli odiati partiti romani, c'è sconcerto. Anche sul simbolo si è discusso a lungo. Alla fine, a contrasegno della «spontaneità» - così nella relazione di apertura è stata chiamata la Lega Nord - sarà ancora Alberto da Giussano, sullo scudo avrà però, con la croce lombarda, il leone di

ITALIA RADIO SINISTRA GIOVANILE

lunedì 11 febbraio riprende il filo diretto con gli ascoltatori dalle ore 22 alle ore 24

“LA PACE NON VA IN GUERRA”
per le ultime notizie dalla guerra del Golfo, per informarsi sulle possibilità di oblazione di coscienza, per conoscere e per far conoscere le iniziative pacifiste in tutta Italia, per saperne di più

tel. 06/67.91.412 - 06/67.96.539
su ITALIA RADIO

L'UNITA' VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Tel. (02) 64.40.361
ROMA - Via del Taurino 19 - Tel. (06) 44.490.345

SOGGIORNO AD ANDALO SULLE DOLOMITI DEL BRENTA
dal 30 marzo al 6 aprile
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: L. 455.000

La quota comprende: la pensione completa, la sistemazione in camere doppie con servizi presso l'hotel Alpen 3 stelle.
(Sono previsti sconti per nuclei familiari)

URSS: MOSCA E LENINGRADO
PARTENZA: 30 marzo da Milano e Roma, con voli di linea Alitalia. DURATA: 8 giorni.
ITINERARIO: Roma/Milano, Mosca-Leningrado, Roma/Milano.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: L. 1.890.000

La quota comprende: volo a/r, la pensione completa, tutte le visite indicate dal programma, la sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi.

Forlani
«Le elezioni sarebbero ingiustificate»

ROMA. Sulle elezioni anticipate si è soffermato anche il segretario della Democrazia Cristiana, Arnaldo Forlani, che ha concesso una lunga intervista al TG 1 di ieri sera. «Credo che i problemi del nostro paese - ha detto il leader della Dc, rispondendo ad una domanda - esigano una continuità nell'azione di governo che il ricorso ad elezioni anticipate». Insomma, ha aggiunto: andare alle urne oggi «non avrebbe alcuna giustificazione».

Al giornalista che gli faceva notare che l'eventualità delle elezioni anticipate potesse dipendere dalla «risosità» della maggioranza, Forlani ha risposto testualmente: «Credo che tra i partiti che sorreggono il governo presieduto dall'onorevole Andreotti, oggi ci sia un denominatore comune. E il denominatore comune è il pentapartito nel suo insieme sarebbe - sempre a detta del leader del partito dello Scudo Crociato - la continuità dell'azione di governo e lo svolgimento regolare della legislatura».

Piccola impresa: la nuova frontiera dei «lumbard»

Prima è nato il Sal, il sindacato autonomista lombardo, già alimentato da 10 mila tessere, ora spunta l'Alia, l'associazione dei liberi imprenditori. Sarà una componente del sindacato. Si tratta di una strana miscela che in qualche modo ricorda la camera delle corporazioni. Inutile dirlo, la guerra è con Roma. Il «decalogo» per la prima battaglia: dalla riforma fiscale, alla cancellazione del collocamento.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
CARLO BRAMBILLA

PIEVE EMANUELE. (Milano). L'opzione pacifista della prima ora ha raffreddato i rapporti fra Bossi e grandi industriali. Qualcuno deve aver pensato che il *senatur* era diventato matto dopo le «fertili prese di contatto» con una parte del Gotha industriale privato. Ma il capo dei lumbard aveva in serbo la controffensiva: «Noi puntiamo tutto sulla piccola e media imprenditoria, il vero motore dell'economia». Contromossa giocata con clamore al congresso della Lega Nord. E' stato praticamente il via libera ufficiale all'operazione Alia, l'Associazione dei liberi imprenditori autonomisti. Dice il presidente Andrea Tajanoli,



«Resta pur sempre il problema di conciliare gli interessi del tradizionale mondo del lavoro dipendente con quelli degli associati all'Alia (artigiani, liberi professionisti, commercianti, agenti di commercio, imprenditori dei servizi, piccoli e medi industriali, dirigenti e quadri delle aziende pubbliche e private), i lavoratori con la «elle» maiuscola come vengono definiti dai leghisti. A sentire Tajanoli è tutto molto semplice: «La conflittualità danneggia sia i lavoratori dipendenti - dice - che quelli autonomi, mentre entrambi sono sottoposti alla rapina fiscale dello Stato centralista. Ed è questo il bersaglio comune

della battaglia». E per vincerla il sindacato autonomista lancia il suo decalogo «rivoluzionario». In testa a tutto la riforma fiscale e qui vengono fissati i «limiti invalicabili» per la tassazione: per le persone fisiche non superiore al 30%, mentre per i redditi da impresa il tetto dev'essere del 25%. Viene poi chiesto un drastico ridimensionamento degli oneri sociali a carico delle aziende a totale beneficio dei dipendenti. Ciò frenerebbe gli aumenti salariali e manterrebbe il costo del lavoro a livelli europei.

Altre due voci riguardano i licenziamenti (riforma della legge) e gli incentivi per l'occupazione (eliminazione degli uffici di collocamento e introduzione della chiamata nominale). Il decalogo, «nient'affatto utopico - dice ancora Tajanoli - anzi ineludibile una volta fondate le tre Repubbliche, si snoda poi fra investimenti ecologici, antinfortunistici («la pressione fiscale non lascia margini alle aziende per investimenti che non siano produttivi») e pensioni. E relativamente al sistema pensionistico (che dovrà essere rigorosamente a base regionale) si propone il versamento dei contributi previdenziali solo per «garantire il minimo sociale mentre ogni forma di pensione integrativa, facoltativa,

Il Circolo Ricreativo ARCI-STURA, via Cavagnolo 12, tel. 011/262.09.39, indice GARA per la GESTIONE di Bar e Mensa. Strutture sportive adiacenti gioco bocce - tennis e calcio.

Domande entro il 16 febbraio 1991.
Telefonare ore serali.

Nuove scontatissime (20%) Alfa, Fiat, Lancia, Volkswagen, Mitsubishi space wagon, piccoli fuoristrada 1300, Jeep Cherokee 2000 benzina, berline americane ecc...

Verificate prezzi eccezionali telefonando (0523) 68700 (24 ore)

COMUNE DI MELISSANO
PROVINCIA DI LECCE

IL SINDACO rende noto

In esecuzione della delibera consiliare n. 144 del 27/10/1990 esecutiva, è indetto appalto-concorso per l'affidamento del servizio raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani del Comune di Melissano.

Importo presumibile L. 450.000.000.

Le ditte interessate potranno prendere visione del Capitolato allegato alla predetta delibera, e nel caso lo ritenessero opportuno, produrre domanda in bollo per essere invitate.

Le domande dovranno pervenire alla segreteria del Comune entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Melissano, 29 gennaio 1991
IL SINDACO Ins. S. Brandolino

Amministratori
Il Papa denuncia malgoverno

ROMA. Giovanni Paolo II è tornato ieri a denunciare il fenomeno «spesse volte reale, anche se non generalizzabile» del decadimento nella gestione della cosa pubblica. Il Pontefice, che ieri ha ricevuto in Vaticano i membri della giunta e del consiglio provinciale di Roma, ha voluto unire la sua voce a quella di quanti «sempre più insistentemente si levano a deplorare questa tendenza». Si tratta secondo il Papa del segno «di un convincimento diffuso che l'amministrazione pubblica ai suoi vari livelli è e deve essere un servizio a favore della comunità».

Giovanni Paolo II ha inoltre messo l'accento sulle responsabilità degli amministratori, ricordando loro che «il rinnovamento morale della vita pubblica è soprattutto il risultato del rinnovamento personale» ed è loro primo dovere, ha ammonito ancora il Papa, far corrispondere alla socialità dei diritti la socialità dei doveri.

«Il Consiglio della magistratura non è un organo consultivo del capo dello Stato», dice il vicepresidente Critiche alla commissione Paladin. «Il potere definitivo sull'ordine del giorno spetta all'assemblea»

Galloni dissente da Cossiga sul Csm

Giovanni Galloni critica le conclusioni del nove saggi nominati da Cossiga per studiare ruolo e attribuzioni del Csm. «Sono contrario a modifiche costituzionali», comunque «se volevano metterci sul banco degli imputati, siamo stati assolti quantomeno con formula dubitativa», ha dichiarato ieri il vicepresidente del Consiglio Superiore, al termine di un incontro con giudici e avvocati bolognesi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIUGI MARCUCCI

BOLOGNA. Da una parte applausi a Cossiga, dall'altra critiche alle conclusioni dei nove saggi che, su incarico del capo dello Stato, hanno studiato ruolo e attribuzioni del Csm. «Se volevano metterci sul banco degli imputati, devo dire che siamo stati assolti quantomeno con formula dubitativa», ha dichiarato Giovanni Galloni, riferendosi al fatto che la stessa commissione ha riconosciuto



Giovanni Galloni

dente della Corte d'Appello di Bologna.

E così è stato. Ma l'intervento pronunciato ieri davanti alle toghe provenienti da tutte le sedi giudiziarie dell'Emilia Romagna si è rapidamente trasformato in un

bilancio dello stato della giustizia. Galloni ha giudicato «particolarmente opportuno» il messaggio che il presidente Cossiga ha recentemente inviato alle Camere: «Costituisce un chiarimento di fondo che sinceramente auspichiamo tra le forze politiche all'interno del Parlamento». Ma subito dopo, ha elencato riserve e perplessità sulle conclusioni della commissione Paladin, istituita da un Cossiga sempre più convinto che negli ultimi anni il Csm abbia contribuito ad alterare l'equilibrio dei poteri costituzionali. «Il Csm - ha affermato Galloni - non ha mai sconfinato dai propri compiti, nemmeno quando ha svolto inchieste, o quando si è attivato per difendere la dignità dell'ordine giudiziario». E comunque, ha affermato, sempre in contraddittorio con i nove saggi, non può essere «un semplice apparato

burocratico e amministrativo». Può il presidente della Repubblica, che è anche presidente del Csm, decidere l'ordine del giorno dell'organo di autogoverno dei giudici? L'argomento è stato fonte di polemiche anche pochi mesi fa, quando Cossiga impedì che il plenium del Csm discutesse degli attacchi del guardasigilli al giudice Felice Casson, impegnato nelle indagini sul caso di Gladio. Secondo le conclusioni dei saggi, il capo dello Stato aveva facoltà di veto, ma proprio su questo punto Galloni ha lasciato trapelare un dissenso misurato ma netto. Non basta dire che il capo dello Stato è presidente del Csm per togliere all'assemblea il «potere definitivo sull'ordine del giorno», ha affermato, tanto più che nel nostro Paese il Consiglio Superiore non è organo consultivo del capo dello Stato, ma

LOTTO

6ª ESTRAZIONE (9 febbraio 1991)

BARI..... 30 13 76 73 55
CAGLIARI..... 26 39 17 89 34
FIRENZE..... 62 32 38 26 65
GENOVA..... 28 35 38 43 36
MILANO..... 75 57 38 90 40
NAPOLI..... 51 21 17 55 44
PALERMO..... 17 63 81 82 24
ROMA..... 77 49 84 26 43
TORINO..... 15 21 57 32 83
VENEZIA..... 54 3 57 67 53

ENALOTTO (colonna vincente)
1 1 2 - 1 2 X - 1 2 1 - X 1 X

PREMI ENALOTTO
ai punti 12 L. 32.056.000
ai punti 11 L. 916.000
ai punti 10 L. 93.000

È IN VENDITA IL MENSILE DI MARZO

giornale del LOTTO da 20 anni
PER DIVERTIRSI GIOCANDO

CLASSIFICAZIONI LOGICHE

► Nel gioco del Lotto, i numeri sono normalmente suddivisi in gruppi ordinati secondo metodi logici rigorosi. Questo per ridurre le fasce di rischio che nelle formazioni casuali (senza ordine) è più alto rispetto a quelle ordinate (cioè è stato provato anche statisticamente, oltre che dalla teoria).

► Le statistiche più seguite e più comunemente utilizzate per i 90 numeri dell'urna sono le seguenti:

DECINE NATURALI
DECINE CABALISTICHE
CADENZE o FINALI
FIGURE
CONTROFIGURE
CIFRA PURA (novine)
CIFRA IMPURA (novine)
QUARTINE RADICALI
ANBI GEMELLI
ANBI VERTIBILI
SESTINE SIMMETRICHE
SESTINE CONVERGENTI
SESTINE DI CIFRA COMPOSTA
SESTINE TRICIFRICHE
TERZINE DI SOMMA
TERZINE E QUARTINE A COESIONE
ANBI SIMMETRICI
DISTANZE GEMELLARI
SOMME GEMELLARI